



Comune di Bologna - **Quartiere San Vitale**
Vicolo Bolognetti, 2 - 40125 Bologna
Tel. 051/276111
Fax 051/228610



O.d.G. N. 28/2004

PG. N. 63762/2004

Oggetto: VALUTAZIONI SUL PARERE DEL MINISTERO PER I BENI CULTURALI SULL'EDIFICAZIONE DELL'AREA ANTISTANTE IL PALAZZO BENTIVOGLIO.

Il Consiglio del Quartiere San Vitale, nella seduta del 1 aprile 2004,

Preso atto

Del parere rilasciato dal Comitato di Settore per i beni Ambientali ed Architettonici, presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Generale per i Beni Architettonici e il Paesaggio, in data 19 marzo 2004, avente ad oggetto l'area antistante il Palazzo Bentivoglio, sita in via Belle Arti 11/13, parere nel quale si afferma che:

- il Comitato ministeriale aveva già valutato, nel 1994 e nel 1995, la situazione dell'area, esprimendosi favorevolmente rispetto al progetto di massima allora presentato (redatto dallo studio Cuppini di Bologna), progetto orientato a realizzare una piazza triangolare concepita in modo da garantire una vista prospettica del Palazzo Bentivoglio, pregiato esempio di architettura rinascimentale;
- il Comitato ministeriale aveva chiesto di potersi nuovamente esprimere, in via definitiva, sul progetto esecutivo di sistemazione, che quindi avrebbe dovuto essere sottoposto al giudizio del Ministero;
- il progetto esecutivo richiesto non è mai stato trasmesso allo stesso Comitato;
- il nuovo progetto di riedificazione dell'area, redatto dallo Studio Zacchioli, ha ottenuto il 20 settembre del 2000 il nulla osta da parte della Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici dell'Emilia Romagna, ma tale nulla osta è stato dato in contraddizione al precedente parere del Comitato ministeriale;
- Il Comitato Ministeriale, chiamato oggi a deliberare sul progetto Zacchioli, esprime un parere contrario, in quanto *"la precedente soluzione [il progetto Cuppini] era una interessante reinterpretazione critica del tema della ricostruzione del tessuto edilizio, cui in alternativa si sarebbe potuto contrapporre un approccio più filologico e più tradizionale sotto il profilo tipologico, posizioni entrambe culturalmente valide e ben riconoscibili. Il progetto attuale [Zacchioli] non pare seguire né l'uno né l'altro indirizzo, ma si propone come una ipotesi tesa ad occupare lo spazio disponibile con una soluzione architettonica che, rispetto al progetto precedente già approvato dal Comitato, appare meno attento al rapporto con l'anteistante Palazzo Bentivoglio, non mettendo in evidenza coni visivi e forme nette dello spazio antistante"*.

Visti

1. Il parere positivo espresso da parte del Quartiere San Vitale nel 1997 rispetto al progetto Cuppini, che prevedeva una parziale edificazione dell'area, per fare posto ad una piazza triangolare orientata a valorizzare la veduta prospettica del Palazzo Bentivoglio, e più in generale a dare respiro ad un tessuto urbanistico che in quella zona risulta particolarmente costipato.
2. Il parere viceversa negativo espresso all'unanimità dallo stesso Quartiere, in data 24 maggio 2001, rispetto al progetto Zacchioli, segnalandone il fondamentale difetto – ora rilevato dallo stesso Comitato Ministeriale – di riempire tutto lo spazio antistante il Palazzo Bentivoglio, rinunciando sia alla sua valorizzazione estetica, sia alla creazione di uno spazio urbano dal quale la zona, urbanisticamente costipata, avrebbe avuto grande beneficio.
3. La segnalazione fatta in data 14 giugno 2002 dal medesimo Quartiere, con lettera al Comune di Bologna (prot. 1292/02), rispetto ad una situazione procedurale del progetto Zacchioli che al Quartiere appariva anomala o non sufficientemente documentata; segnalazione alla quale il Comune non ha mai dato risposta.
4. L'interrogazione al Sindaco in data 3 marzo 2003 (odg 17/2003), operata sempre dal Quartiere San Vitale, nella quale si faceva notare che il Comitato Ministeriale aveva approvato (nel 1994) il progetto

Cuppini, affermando che la ricostruzione fedele del perimetro medievale poteva considerarsi superata visto il quadro urbano sostanzialmente mutato, ed aveva ribadito (nel 1995) che il restauro avrebbe dovuto fare riferimento più alla situazione attuale che al ripristino tipologico di un quadro urbano definitivamente perduto, per stabilire infine l'obbligo di sottoporre il progetto definitivo al parere del Comitato stesso; e si chiedeva appunto al Sindaco sulla base di quali atti si fosse dato l'avvio ad un progetto del tutto diverso senza l'assenso del Comitato Ministeriale.

5. La risposta ottenuta da parte dell'assessore Carlo Monaco, che in data 31 marzo 2003 (prot. 589/2003) dichiarava per iscritto che "il progetto di Enzo Zacchioli è stato valutato molto positivamente in tutte le sedi deputate".
6. Il fatto che il progetto Zacchioli sia attualmente approdato alla fase di cantierizzazione, e che è pertanto in corso l'edificazione di un palazzo che va ad occupare tutto lo spazio dell'area, allineando il proprio fronte alla sede stradale secondo il progetto bocciato dal Comitato Ministeriale.

Osservato

1. Che in generale i vuoti urbani sono una risorsa preziosa per una città saturata di edifici come è Bologna, e che vanno quindi utilizzati per creare spazi fisici e visivi a beneficio dei cittadini che vi abitano, e non ulteriori occasioni di cementificazione e speculazione a beneficio di proprietari e costruttori;
2. che, anche volendo attribuire pari dignità culturale alle argomentazioni architettoniche a supporto del progetto Zacchioli (argomentazioni fondate sul ripristino tipologico inteso solo come fedele riproduzione del perimetro di edificato esistente prima della guerra: e parliamo di 60 anni fa, quando la città era totalmente diversa e, tra le altre cose, non conosceva il problema del traffico), sul piano urbanistico il progetto oggi in esecuzione presenta rispetto al precedente tre elementi evidentemente peggiorativi per la città, ovvero:
 - punta a riempire totalmente lo spazio esistente davanti al Palazzo Bentivoglio, fino alla sua totale saturazione (al contrario del vecchio progetto, che mirava appunto a preservare un cono visivo che permettesse di apprezzare il palazzo rinascimentale);
 - massimizza il grado di remunerazione fondiaria della proprietà;
 - riserva quel poco di spazio residuo (il cortile interno) ai privati che risiederanno nel condominio (mentre il vecchio progetto mirava a creare uno spazio pubblico, a beneficio di tutti i cittadini).
3. Che la risposta dell'assessore Monaco appare manifestamente errata, e questo nonostante che l'interrogazione del Quartiere San Vitale avesse esplicitato con ogni dettaglio gli atti e i documenti che avrebbero potuto aiutare l'assessore a non liquidare con troppa faciloneria un dubbio evidentemente fondato.

Per tutti i motivi sopra riportati, il Consiglio del Quartiere San Vitale

Chiede

- Di valutare la possibilità di conversione dell'attuale edificio in corso di costruzione in direzione del progetto precedente, orientato a realizzare una piazza con apertura prospettica sul palazzo Bentivoglio, anche mediante la demolizione delle parti di edificato non congruenti con tale progetto.
- Di individuare con chiarezza le responsabilità politiche, amministrative e professionali che hanno condotto a questa situazione, che appare tanto più inspiegabile alla luce dei dubbi e dei rilievi più volte espressi da parte del Quartiere San Vitale sulla correttezza del procedimento autorizzativo adottato dal Comune di Bologna.
- Di provvedere affinché, in caso di richiesta di danni da parte della proprietà, il Comune si costituisca in giudizio affinché l'eventuale costo di questa grave negligenza sia sostenuto dai responsabili, e non dai cittadini.

(Approvato all'unanimità)